

# il Terrazzino

DELL'INFANZIA

**QUANDO LA  
TERRA TREMA**

**PIOGGE E FRANE**

NUOVI GUAI PER KIMBONDO

**UN 2016 DI PROGETTI**

**GIÙ' "U MASCARÒ"**

TRA INCONTRO, DIVERTIMENTO, SOLIDARIETA' ... CULTURA

TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DE LA TERRAZZA DELL'INFANZIA ONLUS

Registrazione Tribunale di Tivoli n° 4/2014



# Adottiamo un posto letto!!

“La fortuna è un fatto di geografia” canta la Bandabardò, verso che nella sua semplicità racchiude un po' l'anima della nostra Associazione... per i Terrazini, è diventato uno slogan: la geografia, per noi, è la pediatria di Kimbondo e l'aiuto di tutti voi diventa fortuna.

Chi nasce in queste realtà complesse, forse è meno fortunato dei nostri bambini, ma come si suol dire, la fortuna si crea.

## Allora creiamola noi, per loro...

Conosciamo molte associazioni che utilizzano, per raccogliere fondi, il metodo dell'adozione a distanza. In una famiglia soprattutto con figli piccoli, l'idea di adottare un bambino lontano è deliziosa: sembra quasi che il nucleo familiare si allarghi, come se ci fosse un fratellino o una sorellina nuova, o un figlio in più. È un'idea piacevole. Ma perchè adottiamo a distanza un bambino? Perchè adottiamo Moise, o adottiamo Gloire? Perchè proprio lui e gli altri no? Chi non ha “genitori a distanza” come fa? In effetti, non funzionano così le cosiddette adozioni a distanza: i soldi arrivano a destinazione e servono a sfamare, a garantire l'istruzione, le cure mediche non solo a Moise o a Gloire, ma a tutti i bambini che vivono in difficoltà.

La Terrazza dell'Infanzia, per superare questo concetto, ha scelto in questi anni di non individualizzare l'adozione. Non si adotta più un bambino a distanza, **ma si adotta un posto letto.**

Conoscendo sempre di più l'Africa, e questa è la sua sfortuna, numerose nuove vite nascono, ma altrettante si spengono... l'aiuto che diamo è per supportare chi tutti i giorni combatte in questo luogo selvaggio.

Il posto letto, non è di una singola persona, è di tutti coloro che anche per un attimo si appoggiano a quel materasso, è un'adozione più estesa, ben più vasta e profonda, che non ti rende “genitore” solo di un bambino, ma “genitore” di tutta la Pediatria di Kimbondo.

Ecco perchè adottiamo il posto letto! e più posti letto adottiamo più bambini possono ricevere le loro cure.

**Anzi... perchè non adottare un intero reparto?!**





# EDITORIALE

di GIUSEPPE PASSACANTILLI

## Care amiche e amici,

Siamo ormai al quinto numero de Il Terrazzino dell'Infanzia, il nostro periodico digitale di approfondimento.

Questa pubblicazione, realizzata grazie al contributo di alcuni membri della Terrazza che ne costituiscono la redazione, nasce con l'intento di fornire informazioni dettagliate rispetto a progetti, iniziative, manifestazioni, collaborazioni e modalità operative di intervento che, grazie al sostegno di ognuno di voi, siamo riusciti e continueremo a realizzare per i bambini della **Pediatria di Kimbondo, nella Repubblica Democratica del Congo, e non solo.**

In questa uscita, in particolare, approfondiremo quanto fatto per le popolazioni colpite dal terremoto. Metteremo in evidenza le importanti novità che stanno interessando la Pediatria, alle prese con vecchi e nuovi problemi da affrontare, in un contesto congolese, purtroppo, nuovamente instabile sotto il profilo politico - sociale (situazione di cui vi parleremo nel prossimo numero). Punteremo i riflettori su una delle colonne della nostra associazione, rappresentata dalle nostre **ragazze "Shabby"**, ovvero, le fantastiche creative che si celano dietro le bomboniere della Terrazza e tutti i lavori che potete trovare sui nostri banchetti solidali. Conosceremo nuovi amici, incontrati nel corso delle nostre esperienze africane, nella rubrica **L'angolo del volontario**. Daremo infine consigli di carattere sanitario, con il nostro **dottor Aus.**, nonché **interessanti ricette**, che non guastano mai, per la vostra cucina.

Dal 2017 il Terrazzino avrà una cadenza trimestrale, per essere sempre più tempestivi rispetto a quanto gira intorno alla nostra associazione. Potrete scaricarlo, come di consueto, sul nostro sito **[www.laterrazzadellinfanzia.com](http://www.laterrazzadellinfanzia.com)**, riceverlo direttamente nella vostra casella di posta elettronica o iscrivendovi alla newsletter della Terrazza, mettendo un like sulla nostra Fanpage di Facebook.

**Buona lettura.**

# SOMMARIO



**06** Piogge e Frane. Nuovi guai per Kimbondo.

**10** L'angolo del volontario: Intervista a Evelyn Romero

**14** Quando la terra trema

**20** Kimbondo. Costruire per il presente con idee per il domani.

**28** Un 2016 di progetti. Quando il 5 X 1000 diviene concretezza

# il Terrazzino

DELL'INFANZIA

## DICEMBRE 2016



- 32** Le ragazze "Shabby"
- 36** Giù "U Mascarò".  
Tra incontro, divertimento, solidarietà... cultura
- 40** I consigli del Dottor Aus
- 42** Cosa bolle in pentola

Direttore  
Maria Letizia **De Luca**

Redazione  
Emanuele **Ausili**  
Julia **D'Onofrio**  
Chiara **Morelli**  
Luca **Pasquarelli**  
Giuseppe **Passacantilli**  
Silvia **Sinceri**  
Tamara **Zamunaro**

Redazione Tecnica  
Daniele **Altana**  
Julia **D'Onofrio**  
Gabriele **Bozza**  
Fabrizio **Cupolino**  
Luca **Pasquarelli**

Grafica e impaginazione  
Filomena **Miranda**

Trimestrale di informazione  
de **La Terrazza dell'Infanzia**  
**ONLUS**

Via Risorgimento 10  
Palombara Sabina (RM)  
Tel. 39 0774 637405  
laterrazzadellinfanzia@gmail.com  
www.laterrazzadellinfanzia.com

seguici su 

Registrazione  
Tribunale di Tivoli  
n° 4/2014



# PIOGGE E FRANE

NUOVI GUAI PER KIMBONDO



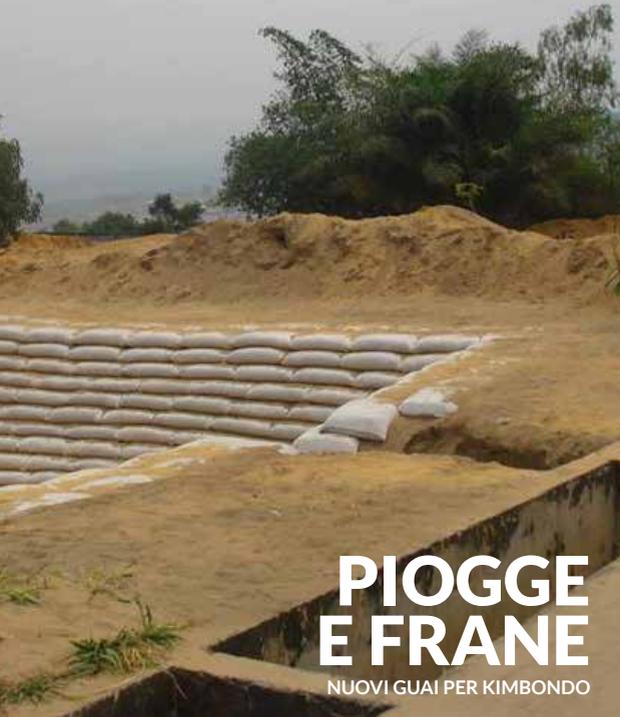


**A** volte abbiamo purtroppo la conferma che alcuni detti portano con sé un fondo di verità. Infatti è proprio il caso dire che “Piove sempre sul bagnato”. In questo caso la ripetitiva cantilena che abbraccia diverse casistiche, presta la sua allegoria a negativi eventi, non dissimili dall’originale semantica.

La Pediatria di kimbono, nel mese di marzo, ha risentito pesantemente delle piogge torrenziali che si sono abbattute nel quartiere di Mont Ngafula di Kinshasa. All’Equatore temperatura e umidità elevate favoriscono in ogni periodo dell’anno i moti convettivi e i conseguenti acquazzoni pomeridiani, accompagnati dal temporale. Il clima da gennaio a maggio si caratterizza, quindi, per abbondanza di violente precipitazioni e un tasso medio elevatissimo di umidità rispetto alla media annuale delle temperature che si aggira tra i 26 e i 27 gradi. Se a queste caratteristiche sommiamo la conformazione dei terreni della zona su cui poggiano le abitazioni e le strutture, sabbioso e scarsamente drenante, la combinazione dei due problemi diventa una criticità importante. Una spina nel fianco per Kimbono, alla quale da anni si cerca di fronte.

A cedere questa volta è stato l’argine del bacino scavato sotto la casa Bondeko, in cui trovano accoglienza i ragazzi adolescenti. Il bacino è stato realizzato proprio con l’obiettivo di contrastare il fenomeno dell’erosione, grazie alla raccolta dell’acqua piovana che permette di ridurre l’impatto aggressivo che questa ha sui terre-





## PIOGGE E FRANE

NUOVI GUAI PER KIMBONDO



ni, attraverso un suo graduale rilascio. A farne le spese, oltre le Case di Boboto e Bondeko, sono state la porcilaia e il pollaio di Matchiuko. Molti degli animali presenti nelle due strutture sono morti. Come se non bastasse, la sabbia ha pregiudicato anche l'utilizzo della sorgente e delle vasche dalle quali viene pompata l'acqua destinata all'alimentazione della Pediatria.

Nella prima fase di gestione dell'emergenza sono state immediatamente evacuate le Case interessate e avviati contestualmente i lavori per la sistemazione della cisterna e la riparazione della pompa, al fine di ripristinare il flusso dell'acqua, indispensabile per la vita e il lavoro della Pediatria. Coadiuvati dai membri congolese della Coordinazione Generale, che hanno mostrata ottima tempestività di intervento, sono stati predisposti i lavori di compattazione e terrazzamento utili per la messa in sicurezza delle Case di Bondeko e Boboto.

Attualmente si sta lavorando per la canalizzazione e la definitiva messa in sicurezza delle strutture e dei terreni interessati con il sostegno dei tecnici italiani e della MONUSCO (The United Nations Organization Stabilization Mission in the Democratic Republic of the Congo, forza di peacekeeping delle Nazioni Unite che opera nella Repubblica Democratica del Congo). Sono state realizzate 3 vasche di contenimento delle acque con i sacchi di sabbia e si sta lavorando sulla frana, creatasi a cause delle piogge della scorsa grande stagione delle piogge, sottostante l'area del laboratorio delle analisi e la radiologia.

Si tratta di opere che comporteranno delle spese straordinarie di gestione, fondamentali per garantire la sicurezza dei ragazzi e il funzionamento dell'intero ospedale e di tutte le strutture di ricovero e accoglienza.

Forse sì. "Piove sempre sul bagnato". Ma anche questa volta c'è bisogno dell'ombrello della solidarietà per asciugare le paure e l'instabilità. ●

# L'ANGOLO del VOLONTARIO



# INTERVISTA A EVELYN ROMERO

**S**iamo prossimi alla fine dell'anno. Generalmente siamo soliti trascorrere questo periodo in compagnia dei familiari e degli amici, stappando spumante per poi brindando a quanto ci siamo lasciati alle spalle e a ciò che ci aspetta. Quest'anno alcuni di noi hanno però deciso di trascorrere il capodanno lontano da casa insieme agli amici della Pediatria di Kimbondo. Non mancano momenti di nostalgia anche se, forse per il clima o per quella strana atmosfera che spesso sembra cristallizzare il tempo in questi luoghi, si trascorrono le giornate dense di lavoro con molta più naturalezza di quanto ci si possa attendere.

Probabilmente questa volta è stato l'inconscio a guidare la nostra consueta intervista agli amici che nel corso dei nostri viaggi incontriamo nella Pediatria. Nel nostro melting pot del volontario questa volta abbiamo rivolto l'attenzione ad una splendida volontaria che avevamo già avuto modo di conoscere in passato e che ritroviamo con piacere. Lei si chiama Evelyn Romero e viene da Santiago del Cile. Parlare un po' con chi viene dai quei luoghi di cui Luis Sepulveda parlava come il Mondo alla fine del Mondo, rappresenta anche un modo per noi per esorcizzare la percezione della distanza.

Sembra esserci sempre un po' di imbarazzo negli amici che intervistiamo. Con il tempo abbiamo capito che la nostra intervista spezza l'equilibrio che si raggiunge prestando attività a kimbodo facendo divenire quei momenti di break una finestra di auto-riflessione. Una sorta di immersione coatta dentro le motivazioni che spingono a compiere una simile esperienza.

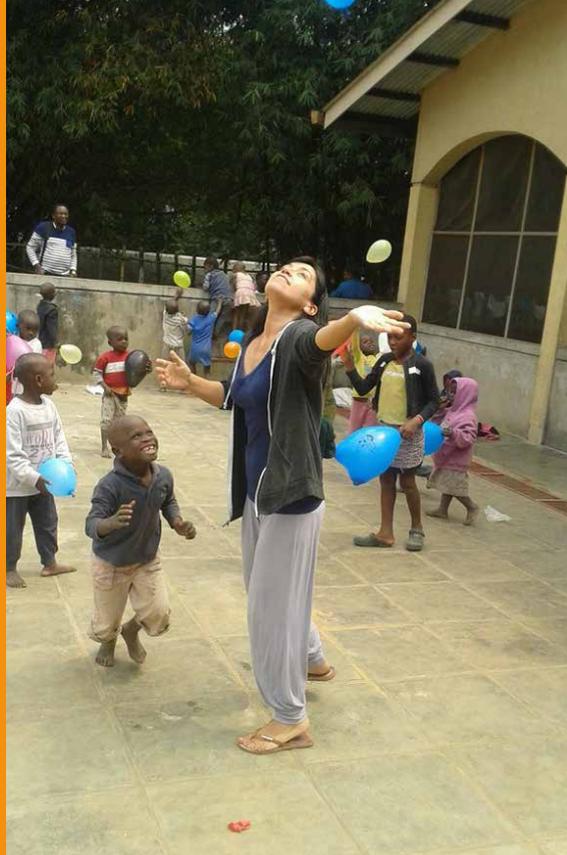
## **Da quanto tempo sei alla pediatria di Kimbondo?**

*«Da settembre 2013».*

## **Perché hai deciso di rimanere a vivere qui alla Pediatria?**

*«La prima volta sono venuta con il Gruppo latino americano. Da lì sono rimasta in contatto con la pediatria attraverso uno scambio continuo di email con Padre Hugo. Il Padre mi teneva costantemente aggiornata e nel periodo dal 2011 al 2012 quando mi trovavo in Cile ho pensato tantissimo alla Pediatria. Così quando ho saputo che alla neonatologia c'era un gran bisogno di sostegno ho deciso di ripartire. Questo era quello che mi diceva il mio cuore: il bisogno di cura dei bambini, la necessità di occuparsi di loro e di farli giocare, sono stati la spinta per farlo».*

FARE SCELTE DI  
QUESTO TIPO  
COME EVELYN  
RICHIEDE OLTRE UN  
GRANDE SPIRITO  
DI SACRIFICIO  
E VOGLIA DI  
METTERSI A  
DISPOSIZIONE  
DEGLI ALTRI, DEGLI  
ULTIMI, ANCHE  
UN GRANDE  
CORAGGIO.



#### **Lavori da sola o insieme ad altri volontari?**

*«Lavoro insieme a Magdalen, una dei volontari storici della Pediatria, che all'inizio è stata un po' il mio supervisore, presso la Neonatologia. Mi ha spiegato quali sarebbero state le mansioni di cui farsi carico e come queste dovevano essere svolte. Consigli che si sono rivelati utilissimi».*

#### **Quanti sono attualmente i bambini che sono accolti presso la Neonatologia di Kimbondo?**

*«Ci sono circa 100 bambini. Inizialmente erano anche di più. Ma negli ultimi mesi alcuni dei piccoli ospiti sono stati trasferiti al Foyer de la Paix, casa che accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni circa, struttura sottostante la neo, che rappresenta il secondo step per età».*

#### **Che cosa fai durante il giorno alla Neo?**

*«Arrivo la mattina presto ed effettuo un giro completo per capire cosa manca in quel momento. I bambini poi vengono divisi a seconda dell'attività che vogliono o che devono svolgere. Sono quindi ripartiti in gruppi più piccoli in modo tale da poter essere meglio gestiti e controllati. I volontari si dividono tra i bambini che svolgono attività all'esterno e i neonati, che hanno invece bisogno di un'assistenza continua. In questo periodo la mia attenzione è rivolta ai più piccoli. Mi occupo in particolare della loro pulizia, del loro nutrimento insieme alle altre Maman e le infermiere delle Neo».*



**Che cosa hai intenzione di fare ancora?**

*«Ho intenzione di restare qui e proseguire l'attività presso la neo insieme al resto del personale dedicato ad essa allo scopo di migliorare la situazione generale. E' in costruzione una nuova parte riguardante la lavanderia, ci sarà un ampliamento delle stanze per assicurare una qualità migliore dei neonati. Progetti importanti che necessitano anche di alcuni cambiamenti rispetto al lavoro da svolgere».*

**Quanto pensi di restare ancora?**

*«Il progetto sarebbe fino a febbraio 2017. Spero però, se anche Padre Hugo sarà d'accordo e se la situazione politico-sociale congolese lo permetterà, di rinnovare questa missione per altri tre anni».*

Si resta sempre sorpresi e affascinati da persone che in apparenza possono sembrare fragili e che invece nel viverle manifestano tutta la loro determinazione e la loro forza interiore. Fare scelte di questo tipo come Evelyn richiede oltre un grande spirito di sacrificio e voglia di mettersi a disposizione degli altri, degli ultimi, anche un grande coraggio. Allora il brindisi di quel capodanno che abbiamo trascorso a Kimbondo lo abbiamo voluto dedicare a lei e a tutte le persone che abbiamo incontrato, al loro amore, alla loro amicizia e al loro credere nella possibilità di cambiare le cose. ●



# **KIMBONDO. COSTRUIRE PER IL PRESENTE CON IDEE PER IL DOMANI**

**A**bbiamo avuto modo in occasioni diverse, all'interno del nostro semestrale di informazione e approfondimento, di ripercorrere la storia della Pediatria di Kimbondo. Siamo partiti dalle biografie di coloro i quali hanno saputo trasformare il loro modo di concepire la vita come un dono per gli altri, convertendo la propria volontà in possibilità di futuro per molti bambini della Repubblica Democratica del Congo. Mama Coco, recentemente venuta a mancare, e Padre Hugo Rios, con il loro modo di intendere l'esistenza e la loro dicotomica determinazione, dal piccolo dispensario, arrangiato nelle colline di Mont Ngafula, nella periferia di Kinshasa, sono riusciti ad allargare la loro esperienza tramutandola in epidemia di solidarietà, che ha colpito uomini, donne, intere comunità, trascinando il Congo verso un'Europa ormai fortunatamente disabituata ad avvertire condizioni tanto drammatiche, specie riguardanti l'infanzia. Ci sono molti tornanti della Storia e altrettante generazioni che

La Pediatria è una struttura unica nel suo genere che offre visite e cure gratuite per tutte le persone che vi si rivolgono (circa 1300 al mese).

È un orfanotrofio, in cui trovano accoglienza circa 800 bambini (popolazione che cresce ogni anno in modo esponenziale), sistemati in edifici a seconda del sesso, dell'età e delle eventuali patologie. È quindi la Neonatologia, padiglione che ospita oltre 100 bambini dai 0 ai 4 anni circa, una residenza sanitaria assistita in quanto tra il personale sono presenti infermiere e puericultrici. È il Foyer de la Paix, in cui vengono accolti i bambini dai 3 ai 6 anni. È Casa Patrick, in cui sono ospitati circa 100 bambini disabili, all'interno della quale sono presenti una sala per la fisioterapia e una sala per i giochi. È 'Nzimbi I e 'Nzimbi II, per i bambini e le bambine dai 6 ai 12 anni. È Casa Boboto e Casa Bondeko, che accolgono i ragazzi adolescenti. È Casa Betty, realizzata nel 2012, che comprende due strutture, rispettivamente per le ragazze adolescenti e le grandi. È Casa



li percorreranno prima di poter arrivare all'estinzione di tutte le criticità che affliggono queste zone della Terra. Tuttavia descrivere la Pediatria oggi significa vedere questo orizzonte di speranza. Oggi il piccolo ospedale di Kimbondo è lontano dall'essere solamente un semplice presidio sanitario.

Laura, che da giugno 2013 ospita i ragazzi grandi. È un posto di lavoro e di formazione per il personale che vi presta servizio, quasi esclusivamente locale, e per i ragazzi che vi abitano, grazie al College Saint Claret, scuola della Fondazione Pediatrica inaugurata nel 2009 e riconosciuta quale istituto cattolico gestito dai clarettiani in capo



alla diocesi di Kisantu, aperta anche ai bambini delle famiglie povere dei quartieri limitrofi.

La Pediatria è una comunità di persone appartenenti a etnie differenti. Uno spaccato demografico per nulla scontato in un territorio nel quale si è consumato uno dei più terrificanti genocidi dell'età contemporanea.

La crescita della popolazione interna e l'aumento esponenziale della domanda di cura e interventi, dovuti soprattutto alla gratuità delle prestazioni, hanno comportato negli ultimi anni un ampliamento considerevole degli spazi e delle strutture del complesso ospedaliero di Kimbondo.

Un cambiamento che ha coinvolto necessariamente anche le Associazioni di volontariato grazie alle quali si sostiene. La metamorfosi ha interessato da un lato la gestione delle risorse e i finanziamenti destinati alle ristrutturazioni dei padiglioni esistenti e alla realizzazione di nuove ali del nosocomio, dall'altro la vision, rivolta non più

solo alla gestione dell'emergenza, ma anche alla crescita e al futuro dei giovani ospiti, per i quali Kimbondo diviene casa (Progetto formazione). Le Associazioni hanno quindi deciso, nel 2014, di dare vita ad un coordinamento attraverso il quale gestire complessivamente gli interventi e le risorse grazie ad una programmazione comune, attraverso la quale si generano quelle indispensabili economie tali da permettere la copertura delle spese legate alle necessità dei bambini e dei pazienti. Questo è quanto si sta sviluppando attraverso Hub for Kimbondo a cui anche La Terrazza dell'Infanzia ha aderito mantenendo, ovviamente, come gli altri, la propria identità, la propria autonomia e la propria iniziativa progettuale.

Attualmente nella Pediatria troviamo un edificio dedicato alla radiologia, una cardiologia, un reparto per i tubercolotici, la neonatologia, una struttura per i ragazzi disabili e un centro trasfusionale, oltre le già citate Case di accoglienza per

i bambini. Una struttura in crescita che implica anche l'aumento degli impegni e delle responsabilità. Siamo ancora lontani infatti dalla possibilità di autodeterminazione e dalla sicurezza per poter garantire le tutele e le risorse materiali e immateriali per rispondere a tutti i bisogni.

Come Terrazza dell'infanzia, oltre ad operare all'interno del coordinamento sanitario di Hub for Kimbondo, abbiamo finanziato direttamente il progetto finalizzato all'acquisto di farmaci specifici per la cura della DREPANACITOSI, una malattia ereditaria del sangue causata da una anomalia dell'emoglobina, che ha il compito di trasportare

getto, tramite Hub, da presentare alla Papal Foundation, per la l'alimentazione dei bambini di Kimbondo. L'iniziativa, del valore di 150.000 euro, riguarderà la copertura totale dei bisogni nutrizionali dell'intera popolazione interna per un anno. Il finanziamento oltre a permettere di sfamare bambini e ospite presenti nei vari reparti della, libererebbe risorse che sarebbe possibile dirottare verso altri interventi.

Tra le iniziative più importanti che accompagneranno la crescita dei bambini accolti, c'è senza dubbio il progetto educativo. L'obiettivo è quello di fornire ai ragazzi cresciuti all'interno delle

## **ATTUALMENTE NELLA PEDIATRIA TROVIAMO UN EDIFICIO DEDICATO ALLA RADIOLOGIA, UNA CARDIOLOGIA, UN REPARTO PER I TUBERCOLOTICI, LA NEONATOLOGIA, UNA STRUTTURA PER I RAGAZZI DISABILI E UN CENTRO TRASFUSIONALE**



l'ossigeno a tutte le cellule dell'organismo permettendone la vita. Questa patologia del sangue, che oggi affligge circa 20 bambini, molto frequente in Africa, provoca pesantissime crisi dolorose, rischi di infezioni e complicanze così gravi da portare anche alla morte dei pazienti..

Contestualmente stiamo promuovendo un pro-

strutture di accoglienza di Kimbondo strumenti adeguati, in termini di formazione professionale, tali da permettere loro, usciti da un contesto protetto come quello della Pediatria, di inserirsi nel modo migliore nella comunità locale. Evitare quindi l'emarginazione sociale e la povertà che affliggono la maggior parte della popolazione di

## KIMBONDO. COSTRUIRE PER IL PRESENTE CON IDEE PER IL DOMANI



Kinshasa attraverso la formazione, la responsabilizzazione e la progressiva autonomia. All'interno del progetto sono previsti momenti formativi che consistono in stage presso strutture esterne, sia l'utilizzo di strutture interne che consentano anche sbocchi lavorativi diretti e fonti di autofinanziamento (officina - falegnameria).

Se è al futuro che si pensa, con il progetto Telemedicina si fa un passo avanti in questo senso, cercando di annullare le distanze tramite le nuove tecnologie di comunicazione e non solo. Infatti dopo aver promosso il programma come Terrazza dell'Infanzia, ricevuta l'approvazione del Rotary di Livorno per il finanziamento, è stata finalmente istituita la prima postazione a Kimbondo. Questa workstation dotata di fonendoscopio ed endoscopio digitali permetterà ai medici europei che aderiranno all'iniziativa di dialogare in video conferenza guidando in tempo reale il personale locale nell'analisi e nelle valutazioni dei casi più complessi e di più difficile risoluzione.

Efficienza e ulteriore opportunità di crescita per i medici locali attraverso il confronto diretto con i colleghi del Vecchio Continente. Un'esperienza che speriamo sia presto possibile replicare anche a Kinta, dove sorge il polo agricolo della Pediatria, in cui La Terrazza dell'Infanzia ha da poco inaugurato il dispensario intitolato a Mama Coco. Un'opera realizzata in collaborazione con la Consulcesi, con la quale la nostra associazione aveva già lavorato nel 2015 per la costruzione della scuola (vedi Il numero del Terrazzino dell'Infanzia).

Intanto proseguono i lavori di ristrutturazione che stanno interessando la Neonatologia in cui, oltre a essere state inaugurate le nuove toilettes, è già funzionante la lavanderia che permette alle mamans di poter lavorare con 3 lavatrici funzionanti in un luogo che è stato riordinato e riorganizzato. Anche il personale che opera al suo interno sta seguendo una formazione sull'IGIENE, prevista e sostenuta all'interno dallo stesso progetto, alternandosi durante i 3 giorni della settimana.

Interventi importanti stanno riguardando anche Casa Patrick, mentre è in previsione lo spostamento della radiologia, attualmente sita nella zona della Pediatria maggiormente esposta ai fenomeni di smottamento causati dall'intensità delle piogge che caratterizzano il territorio.

Lo scorso anno come Terrazza dell'Infanzia abbiamo avuto la possibilità di presentare Kimbondo agli amici di Architetti senza frontiere. In occasione del nostro ultimo viaggio avemmo il piacere di avere con noi l'architetto Laura di Virgilio, protagonista dell'intervista nella nostra rubrica "l'angolo del volontario", pubblicata in occasione dell'uscita del quarto numero del Terrazzino, la quale in quella circostanza redasse un report dettagliato circa le strutture esistenti. E' quindi con orgoglio che oggi registriamo la volontà da parte

creare, realizzare, crescere, avvenga con naturalezza e semplicità. In realtà ogni azione, anche quella in apparenza più banale, si scontra con innumerevoli difficoltà, non ultima la complessa situazione di instabilità politica che ciclicamente si ripresenta nella Repubblica Democratica del Congo. Una condizione che ha ragioni complesse e lontane e che rappresenta l'estrema debolezza di uno degli Stati più ricchi della Terra.

Nonostante la Pediatria abbia ormai una storia ultra trentennale, siamo ancora all'inizio di un percorso che ha l'ambizione di coinvolgere molte generazioni di ospiti, di bambini, di pazienti, di volontari e di sostenitori, per realizzare quel cambiamento vero, l'unico in grado di consolidare tutto ciò che di materiale si sta realizzando, che riguarda la testa e il cuore delle persone. Per



di questa importante associazione di realizzare la nuova radiologia.

Descrivere i grandi cambiamenti che hanno investito questo piccolo mondo nel quale si concentrano le attenzioni e gli sforzi di tantissimi amici che in questi anni hanno contribuito a sostenere attraverso le loro donazioni, i progetti, la loro voglia di aiutare, può dare l'illusione di un luogo dove

questo c'è bisogno di attenzione. C'è bisogno di non dare mai per scontato. C'è bisogno di partecipazione e fiducia. C'è bisogno di un pensiero che divenga sempre più collettivo e sia sempre più coinvolgente. Quel pensiero sul quale poggiano le basi di quel ponte che elimina le distanze, tramutando la speranza in un solido e diffuso benessere. ●



# QUANDO LA TERRA

# TREMA

di TAMARA ZAMUNARO



**CON GLI EVENTI SISMICI DEL CENTRO ITALIA SI FA RIFERIMENTO AD UNA SERIE DI EPISODI SISMICI CHE HANNO AVUTO DIVERSI EPICENTRI SITUATI TRA LA VALLE DEL TRONTO E I MONTI SIBILLINI.**





**L**a prima forte scossa si è avuta il 24 agosto alle ore 03.36 con epicentro tra i comuni di Accumoli, Amatrice (RI) e di Arquata del Tronto (AP). Secondo gli esperti in questo caso non è possibile parlare di un semplice terremoto perché il sisma di magnitudo 6.0, oltre agli ingenti danni causati e alle centinaia di vite strappate alle famiglie colpite, ha destabilizzato un intero sistema di faglie, con conseguenze che ancora oggi stiamo avvertendo. Quanto dichiarano gli studiosi della materia è facilmente riscontrabile dalle numerose scosse successive, anche di magnitudo superiori a 4.0, che hanno interessato un'area molto vasta che copre una lunghezza di oltre 100 km, dalla provincia di Macerata a quella dell'Aquila. Gli epicentri di quelle che da molti network di informazioni sono state definite erroneamente scosse di assestamento, sono allineati secondo la direzione NNO-SSE.



Quanto si è verificato è stato quindi una sorta di effetto a cascata. L'energia liberata nel corso del primo evento del 24 Agosto ha destabilizzato anche i sistemi di faglie minori che hanno cominciato a liberare a loro volta quell'energia che avevano accumulato nel tempo. Due potenti repliche infatti si sono registrate il 26 ottobre con epicentri al confine umbro- marchigiano e il 30 ottobre è stata registrata la scossa più forte, di magnitudo 6,5 con epicentro tra i Comuni di Norcia e Preci, in provincia di Perugia.



Le vittime confermate dalla Protezione Civile, alla fine sono state 299, mentre sono state estratte vive dalle macerie 238 persone (alcune delle quali purtroppo decedute in seguito), 215 dai Vigili del Fuoco e 23 dal Soccorso Alpino. Ingenti sono i danni agli edifici residenziali, agli edifici pubblici, alle imprese, alle vie di comunicazione e ai beni culturali della zona. Secondo il Presidente del Consiglio dei Ministri Italiano i danni complessivi subiti sono quantificabili in una somma non inferiore a 4 miliardi di euro. Questo è il terremoto per chi lo vive da fuori. Per chi ha seguito dai giornali e dai diversi canali di informazione, la vicenda. Per noi queste parole sono anche la copertina di un libro, le cui pagine raccontano tanto dolore ma anche tanta speranza e solidarietà

La prima scossa avvenuta ad Agosto, in una notte calda e stellata, ha infranto i sogni e le vite di tante persone.

Durante quelle giornate critiche La Terrazza dell'Infanzia ha cercato di adoperarsi, organizzando nell'immediato una raccolta di beni di prima necessità, in coordinamento con la Protezione Civile e la Croce Rossa locale che contestualmente hanno attivato la macchina dei soccorsi.

In considerazione della propria natura associativa, La Terrazza ha curato soprattutto la raccolta di aiuti rivolti ai bambini, rispondendo alle indicazioni arrivate dalle centrali operative del primo soccorso. Sono stati raccolti vestiti, pannolini, latte in polvere, medicine e giocattoli.





**DURANTE QUELLE GIORNATE CRITICHE LA TERRAZZA DELL'INFANZIA HA CERCATO DI ADOPERARSI, ORGANIZZANDO NELL'IMMEDIATO UNA RACCOLTA DI BENI DI PRIMA NECESSITÀ, IN COORDINAMENTO CON LA PROTEZIONE CIVILE E LA CROCE ROSSA LOCALE CHE CONTESTUALMENTE HANNO ATTIVATO LA MACCHINA DEI SOCCORSI.**

La dedizione è stata completa: ci si trovava in Associazione e si attendevano gli aiuti umanitari degli Associati e di tutti gli Amici del territorio di Palombara che, come sempre, hanno dato il loro straordinario contributo. Sono stati giorni di forti emozioni e di grande apprensione.

È stata forte la commozione quando nella chat del Nostro gruppo è stata postata la foto di una maglietta “bimbo” con il logo dell’associazione scattata proprio in uno dei campi di accoglienza delle zone colpite dal terremoto.

Famiglie separate per sempre dal tragico destino, uomini e donne che hanno perso tutto e genitori sopravvissuti ai propri figli. Queste e altre sono le storie che da quei giorni straziano i nostri cuori ancora oggi.

Le immagini dei Vigile del Fuoco e dei Volontari che in quelle ore scavavano anche al buio e a mani nude, rimarranno per sempre nei ricordi di tutti noi.

Quando, a 4 giorni dalla prima scossa, la Protezione Civile di Palombara e la Croce Rossa hanno comunicato di cessare la raccolta perché il fabbisogno di prima necessità era stato ampiamente raggiunto, nei nostri occhi si è riaccesa una luce di speranza, ma non si è spenta l’attenzione.

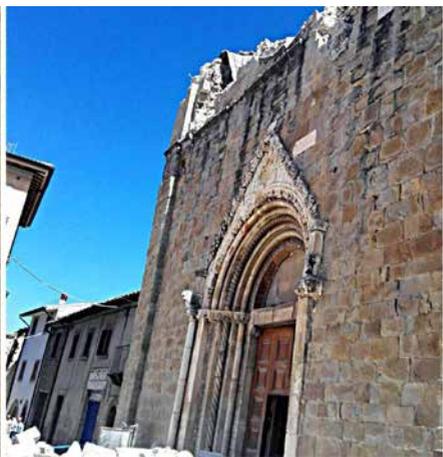
A partire dal giorno successivo la chiusura della fase di raccolta tutto il gruppo ha continuato a seguire l’evoluzione della vicenda, monitorando quanto si stava definendo intorno alla gestione degli interventi di sostegno. La nomina del Commissario e la supervisione della Protezione Civile su tutti gli interventi permetterà di evitare lo spreco e la sovrapposizione degli aiuti. Per questo motivo come Associazione stiamo definendo una serie di iniziative e di progetti, che saranno rese operative nei prossimi mesi, in stretta collaborazione con gli Enti e le autorità preposte.

Le emozioni rappresentano il motore trainante della solidarietà. Purtroppo esse si affievoliscono non appena l’attenzione mediatica sposta l’attenzione su altri eventi. Diventa difficile allora mantenere lo slancio iniziale e rimanere focalizzati sugli obiettivi prefissati. La terra trema ancora e l’inverno è arrivato. Ora più che mai le persone colpite dal dramma del terremoto rischiano di sentirsi impotenti ed abbandonati.

Possiamo ancora fare molto, consapevoli del fatto che anche un piccolo gesto può fare la differenza.

Il cuore della Terrazza non smetterà mai di battere. ●







# UN 2016 DI PROGETTI

**QUANDO IL 5 X 1000 DIVIENE CONCRETEZZA**

di TAMARA ZAMUNARO

**L**a Terrazza dell'Infanzia, oltre ad avere a cuore i fratelli africani e investire sul loro futuro, negli ultimi anni si sta adoperando anche nel dare sostegno a quelle realtà territoriali, geograficamente più vicine, attraverso la programmazione di progetti mirati finanziati grazie ai proventi del 5 per mille, donato da chi, in maniera trasversale, ci aiuta. Nel 2016 ci siamo occupati di diversi lavori e piani destinati a diverse realtà.



## PROGETTO LAVIAMOCI I PANNI

Ha previsto l'acquisto di una lavanderia professionale di cui beneficeranno i giovani ospiti della Casa famiglia di Ciampetto, gestita dall'Associazione Ottantanove in convenzione con il Comune di Roma dal 1997.

L'Associazione Ottantanove, Organismo di Volontariato e ONLUS, si pone l'obiettivo di un

impegno contro le diverse forme di emarginazione sociale e di un servizio rivolto in particolare ai portatori di handicap.

L'organizzazione della casa famiglia ruota intorno ai progetti individuali per ogni singolo/a ospite. Il sostegno all'autonomia della persona e alla propria capacità di svolgere le incombenze materiali quotidiane, come la cura di sé stessi

e delle proprie cose, sono obiettivi di primaria importanza. La disponibilità di macchinari moderni e di facile uso, come la lavanderia che è stata allestita, gioveranno il compito ai nostri giovani amici per rendersi sempre più autonomi nella propria quotidianità. ●



## PROGETTO CENTRO RAFFAELLA D'ANGELO

Un altro progetto che siamo riusciti a finanziare è stato la messa a norma e in sicurezza dell'impianto termico ed elettrico di 5 stanze più servizi dell'immobile che da circa 26 anni ospita l'Associazione Raffaella D'Angelo Onlus di Palombara Sabina.

L'Associazione si adopera, con impegno costante, per il reinserimento delle persone con disabilità nel tessuto sociale, nella scuola, lavorando per / e insieme alle famiglie coinvolte per l'istruzione, le attività ludico ricreative e di sostegno sociale psicologico dei ragazzi che popolano la struttura.

Dal 2012 l'Associazione sostiene con fondi propri le attività del Centro Diurno, attualmente indirizzate a numero di 12/14 ragazzi in età post-scolare con problemi cognitivi e di handicap fisici medio-gravi. Tutto quanto è possibile, anche con il supporto delle famiglie e di un gran numero di Volontarie.

### **Progetto Dono dell'accoglienza**

Portato avanti dalla Terrazza, vuole promuovere, in orario pomeridiano, il recupero scolastico e il superamento delle difficoltà di apprendimento di bambini e studenti non maggiorenni, sia normodotati che con difficoltà cognitive (DSA) e disabilità. "Insieme si cresce", questo è il messaggio che l'Associazione ha voluto inviare in una serata di solidarietà organizzata il 5 novembre per festeggiare l'inizio dell'attività 2016-2017. ●



# UN 2016 DI PROGETTI

QUANDO IL 5 X 1000 DIVIENE CONCRETEZZA



## PROGETTO GIARDINO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI MORICONE

Un altro grande progetto che La Terrazza dell'Infanzia ha finanziato sul territorio, grazie al contributo del 5x1000, è stato l'allestimento del nuovo giardino della scuola dell'infanzia di Moricone.

Inaugurato con una grande festa il 21 maggio 2016 alla presenza del Dirigente Scolastico, del sindaco del Comune di Moricone, del direttore del Parco dei Monti Lucretili e ovviamente del nostro presidente Dr. Ausili Emanuele.

I lavori del progetto hanno riguardato la realizzazione di strutture di gioco, l'allestimento di uno spazio verde, dove coltivare piccole piante, la pavimentazione antiscivolo dell'aula di psicomotricità, un 'area in materiale anti trauma ed una recinzione di legno per delimitare gli spazi. Con questi interventi i bambini avranno a disposizione una superficie sicura e attrezzata per i loro giochi e l'attività all'aria aperta. Non danneggiare i giochi, coltivare un piccolo orto ed averne cura, sono queste delle piccole esperienze con cui gli alunni possono misurarsi ed imparare il rispetto del bene pubblico.

La scuola è il luogo dove oltre al sapere si deve insegnare a rispettare i bisogni degli altri e accettare le diversità, per avere un domani uomini e donne che non hanno paura a guardare "oltre" e che capiscano che il benessere del singolo è tale solo se condiviso. ●





## PROGETTO CREATURE

Con questa linea di finanziamento l'Associazione questa volta è voluta andare oltre i propri confini territoriali, sostenendo la Fondazione Caritas di Livorno per il Progetto CREAture, con il quale si prefigge di promuovere i diritti dei minori, la loro qualità della vita, nonché la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia. Questo progetto prevede infatti attività di animazione socio educative e ludico- ricreative destinate ai minori ospiti presso la Casa a dimensione familiare Papa Francesco. Tale struttura si trova nel centro abitato di Quercianella (LI), all'interno della Casa San Giuseppe della Congregazione delle Figlie della Carità. Ospita minori 0-8 anni per i quali la permanenza nella famiglia di origine è temporaneamente impossibile, accolti su provvedimento e/o intervento disposto dall'autorità giudiziaria, o dai servizi sociali del comune competente.

La presenza di tale servizio rappresenterà oltre che un importante aiuto per le famiglie in difficoltà, una significativa risorsa per i servizi socio- sanitari e altre istituzioni preposte alla funzione di tutela dei minori. La comunità può accogliere 8 minori, più 2 in regime di pronta accoglienza, secondo le esigenze del territorio di Livorno.

Le attività previste dal progetto prevedono diversi Laboratori (Ludici, musicali, grafici, ecc.), con l'ausilio di un animatore socio-educativo per 120 ore totali (5 incontri di due ore per ciascun laboratorio proposto) più 3 giornate da vivere insieme con attività in esterna. Il lavoro degli animatori professionali sarà supportato dal contributo e la collaborazione a titolo gratuito di volontari. La sinergia di tutte queste forze darà risultati a breve termine circa la permanenza dei bambini presso la struttura, ma quello che veramente tutti ci auguriamo è che queste creature possano credere sempre in un futuro migliore. ●



TRA GESSETTI,  
SACCHETTI,  
TULLE, NASTRINI,  
SCATOLE E  
CONFETTI DAI  
MILLE GUSTI  
E COLORI  
PRENDONO  
FORMA LE  
MOLTISSIME IDEE.





# Le Ragazze “Shabby”

di CHIARA MORELLI e le RAGAZZE SHABBY

**L**e bomboniere solidali sono per “La Terrazza dell’infanzia” uno dei principali strumenti di raccolta di quei fondi che vengono poi destinati ai progetti che l’Associazione, da anni, porta avanti con grande passione e serietà e che hanno permesso di realizzare importanti opere a sostegno dell’infanzia sia a Kimbondo che sul territorio nazionale.

Questa attività nasce da lontano ed inizia con il lavoro di alcune volontarie di Livorno che, mettendo a disposizione il loro tempo, hanno tagliato e cucito stoffe dalle graziose fantasie poi abbellite con fiocchetti colorati per creare prodotti artigianali ed unici.

Oggi queste signore sostengono a distanza il nuovo gruppo di lavoro nato sul territorio. Alcune ragazze dell’associazione infatti, con tanta voglia di sperimentare e di cimentarsi in nuove sfide, hanno pensato di unire le loro energie e le loro abilità. E così, in pochissimo tempo, è nato il “Gruppo Shabby” il cui nome viene dallo stile che per primo ha guidato le scelte stilistiche delle nuove bomboniere, lo stile “Shabby Chic” per l’appunto.



La “casa” della terrazza è diventata anche il laboratorio artigianale di questo gruppo. Qui ci si incontra - quasi sempre in tarda serata - e tra un caffè, un dolcetto e tante risate si scatena la fantasia e la voglia di realizzare bomboniere e creazioni sempre più originali e personalizzate che soddisfino al meglio le richieste dei numerosi sostenitori della Terrazza.

Tra gessetti, sacchetti, tulle, nastri, scatole e confetti dai mille gusti e colori prendono forma le moltissime idee. Battesimi, comunioni, cresime, matrimoni, lauree...ogni evento può essere festeggiato con una creazione unica che oltre ad essere un piacevole dono per i propri invitati diventa un grande gesto d'amore per quei bambini che non hanno avuto la fortuna di vivere un'infanzia spensierata e gioiosa come ogni bambino meriterebbe.

Proprio questa speranza e la consapevolezza di poter aiutare questi meravigliosi bambini ci spinge a restare sveglie fino a tarda notte, ad utilizzare ogni minuto libero della giornata per produrre gli accessori necessari per queste creazioni e a sperimentare sempre nuove soluzioni.





Ad oggi le bomboniere realizzate hanno riscosso un grande successo infatti i fondi raccolti con questa attività sono cresciuti notevolmente rispetto agli scorsi anni. Il campionario è molto vasto, forse anche troppo e comprende sacchetti di varie forme, colori e tessuti che spesso sono accompagnati da piccoli oggetti che arricchiscono il prodotto e permettono di personalizzarlo in base alle occasioni. Altro elemento che rende unico il lavoro della "Terrazza" è la vasta gamma di oggetti/idee regalo, completamente artigianali, che vengono realizzati nel periodo natalizio e in occasione di altri appuntamenti dell'Associazione. Gli incassi raggiunti con questi prodotti sono stati un traguardo importante. E così, con soddisfazione, speranza ed entusiasmo si guarda verso il futuro con nuovi progetti, nuovi obiettivi e tante novità che si respirano nell'aria.

Con il nostro lavoro ci auguriamo di regalare un sorriso ai bambini meno fortunati ma anche di rendere felici tutte le persone, grandi e piccine, che ci scelgono per festeggiare il loro grande giorno "affinché la fortuna non sia un fatto di geografia". ●

Le Ragazze  
"Shabby"



## *Ggiù' "U Mascarò"*

### TRA INCONTRO, DIVERTIMENTO, SOLIDARIETA... CULTURA

di SILVIA SINCERI

**L**o spettacolo andato in scena lo scorso 26 novembre 2016 a Palombara Sabina presso il Cavallino Bianco è stata l'ennesima dimostrazione come la cultura dell'arte teatrale, in questo caso dialettale, possa nello stesso momento unire, divertire, essere solidale e regalare un momento unico a tutte le persone presenti. Il teatro è visto da tutti come uno strumento incredibile di aggregazione, impegno, dedizione e amicizia. Il ritrovarsi quotidianamente per le prove e il lavoro che c'è dietro ogni singolo spettacolo, sono il frutto di questa unione di valori che caratterizza la compagnia dialettale "U Mascarò" di Moricone. Forse, per comprendere meglio l'attività che contraddistingue questo gruppo di persone, è bene rifarsi al significato simbolico che hanno voluto dare alla loro compagnia.



Il Mascherone è un elemento ornamentale, costituito da una testa umana o animale, dai tratti grotteschi, lavorata a rilievo che generalmente ornava fontane. E, allo stesso modo con cui il Mascherone dà acqua a chiunque, secondo il bisogno, anche questa piccola compagnia amatoriale offre al territorio uno spazio e un tempo per incontrarsi, un sorso di divertimento, un po' d'acqua da portare a chi non ne ha. Come negli anni precedenti, anche quest'anno si porta in scena una commedia in dialetto moriconese, brillante, divertente e vivace dal titolo "L'anima de li..." per finanziare la "Terrazza dell'infanzia". Lo spettacolo si fonda su una serie di vicende comiche, incentrate sulle vicissitudini di una modesta famiglia di paese e l'uso sapiente del dialetto permette allo spettatore di riflettere, con un sorriso, sulle piccole e grandi contraddizioni del vivere quotidiano.

# Giù' "U Mascarò"

TRA INCONTRO, DIVERTIMENTO,  
SOLIDARIETA ... CULTURA



Questo perché l'espressione dialettale definisce meglio le cose, riesce a sintetizzarle, a racchiudere, in un grappolo di sillabe intraducibile, una sensazione, uno stato d'animo, una battuta di spirito oppure un ricordo. Personalizza il nostro sentire in una simbiosi con i luoghi e la geografia delle cose che scava più a fondo del generico italiano.

L'italiano si può definire una lingua per comunicare, una lingua del fare, mentre il dialetto è la lingua dell'essere, quella della propria identità, del pensiero profondo, dell'espressione di emozioni che va oltre la mera comunicazione e sconfina in un complesso di riti, movenze, segnali e inflessioni che supera il confine della grammatica e rappresenta la ricchezza insostituibile di una comunità.

Non a caso mi viene in mente una famosa citazione di Pier Paolo



**Gruppo Teatrale "U Mascarò"**  
 con il Patrocinio del Comune di Moricone  
 presentano  
**L'anima de li...**  
 scritta da Michele Cortellessa  
 regia di Marco Latini

**Cast**  
 Angelo Orteni  
 Rossana Di Santo  
 Sara Frappetta  
 Margherita De Vecchis  
 Paola Pichetti  
 Flaminia Di Pietro  
 Ivana Orteni  
 Melissa Amici  
 Adulio Simeì  
 Andrea Antonelli  
 Marco Antonelli  
 Marco Latini  
 Sofia Cortellessa  
 Davide Tassi  
 Manuela Ormaldi  
 Angela Mancini

**Gruppo Teatrale "U Mascarò"**

**Palombara Sabina (Rm)  
 c/o Cavallino Bianco  
 26 Novembre 2016 ore 21.00**

Per info e prenotazioni chiamare  
 0774 451460 - 328 339875 - 329 472008

In collaborazione con la Terrazza dell'Infanzia  
 con il Patrocinio del Comune di Palombara Sabina

Pasolini: "Il contadino che parla il suo dialetto è padrone di tutta la sua realtà" perché riconoscere il valore culturale del dialetto, significa dare importanza alla vita vera delle persone, alle loro passioni, rabbie, progetti e desideri. Ma tutto questo aprirebbe un capitolo che esula dall'intento di questo articolo. Se ne è stato fatto un accenno è solo per affermare il giusto valore culturale e sociale di questa compagnia che, al pari di coloro che professionalmente fanno Teatro con la "T" maiuscola, dà forma e sostanza ad un progetto più ampio di educazione, volontariato, aggregazione e beneficenza. Eventi come questi meriterebbero ancora più attenzione perché uniscono la passione degli attori alla beneficenza e, allo stesso tempo, soddisfano il pubblico che, acquistando il biglietto, non solo contribuisce ad una buona azione ma passa anche una serata all'insegna del divertimento. ●



# I CONSIGLI DEL DOTTOR AUS



a cura del Dott. EMANUELE AUSILI

## AIUTO!!! MIO FIGLIO HA I PIDOCCHI!

**ATTENZIONE:** si è verificato un caso di PEDICULOSI nella scuola; i genitori sono pregati di controllare la testa ai propri figli e di attuare terapia preventiva contro i pidocchi. E da questo momento, il panico più totale inizia a pervadere ogni genitore. Perché lo sappiamo tutti, i pidocchi sono sporchi, poco gradevoli alla vista e difficili da debellare.

Ma cerchiamo di capire, veramente come agire in caso di pediculosi del cuoio capelluto, senza andare nel panico, andando prima di tutto a conoscere questo animaletto.

Il pidocchio del capo, è un insetto parassita che quindi vive, si nutre e si riproduce a spese di un'altra specie, in questo caso solo l'essere umano. Chi ne è infestato lamenta prurito al cuoio capelluto in particolar modo alla nuca e dietro le orecchie; il prurito è legato alla puntura del pidocchio, che in quel momento inietta saliva ed emette feci: crea quindi delle lesioni pruriginose causate dall'ipersensibilità alle sostanze contenute nella saliva.

È raro scorgere gli insetti, capaci di assumere il colore della capigliatura, mentre le uova sono più numerose e si individuano facilmen-

te: hanno colorito bianco-grigiastro, forma ovale e sono saldamente adese al capello (contrariamente alle piccole squame di forfora). Inoltre è importante sapere che un uovo che si trova ad una distanza maggiore o uguale ad 1 cm dal cuoio capelluto è sicuramente vuoto o morto.

## EDUCAZIONE SANITARIA

Il pidocchio non salta, come molti credono. In effetti non ha le ali, ne' tantomeno, zampette da grillo. Tuttavia, il passaggio da una testa all'altra si ha se vi è il contatto diretto, anche di pochi secondi. Oppure il passaggio avviene indirettamente tramite pettini, spazzole, berretti, sciarpe ed altri indumenti o biancheria.

La famosa profilassi con prodotti chimici, non ha senso. Alla lunga questi prodotti danneggiano capello e cuoio capelluto. Invece la profilassi primaria della pediculosi si attua con una corretta igiene personale, con un controllo costante del capo se presenti casi di pediculosi nella scuola o in famiglia. Solo se presenti lendini o pidocchi si passerà al trattamento terapeutico.





## TERAPIA

La permetrina e/o il malatione sono oggi considerati i trattamenti di scelta della pediculosi del capo. I prodotti si devono applicare sui capelli umidi o asciutti in base al prodotto e sul cuoio capelluto. Per ottenere un effetto sicuro, si consiglia una seconda applicazione a distanza di circa 1 settimana (tempo di schiusa delle ultime uova).



### ALLONTANAMENTO DELLE UOVA

Non è necessario tagliare i capelli, basta lavarli con uno shampoo normale e pettinarli con un pettine finissimo.

## DISINFESTAZIONE DELL'AMBIENTE E DEGLI INDUMENTI

Il modo più semplice è di arearli bene e non toccarli per 2-3 giorni: lontano dal corpo umano il pidocchio sopravvive per 2-3 giorni). È comunque efficace lavare e strofinare per 10 minuti con acqua molto calda e sapone gli oggetti (pettini e spazzole) o gli indumenti contaminati.



### CONCLUSIONI E CONSIGLI

Una corretta istruzione ed educazione fa sì che l'infestazione non si diffonda a macchia d'olio. Al contrario di ciò che fino a qualche tempo fa si pensava, il pidocchio non fa distinzione tra testa pulita o testa sporca, quindi chiunque può essere soggetto a pediculosi. È fondamentale il trattamento terapeutico al momento della comparsa della sintomatologia, mentre si sconsiglia il trattamento preventivo con prodotti chimici.



**COSA BOLLE IN**



**PENTOLA**

di TAMARA ZAMUNARO

Come non ricordare, fieri, un piatto tipico proprio di Amatrice, ossia

## BUCATINI ALL'AMATRICIANA

Esistono varie versioni, ma oggi cercheremo di attenerci il più possibile alla ricetta originale.

Gli ingredienti sono:

- BUCATINI
- GUANCIALE
- POMODORI (Casalini)
- PEPERONCINO
- PECORINO
- VINO
- OLIO
- PEPE



Tagliare a listarelle il guanciale. Farlo rosolare con un filo d'olio, del peperoncino e un pò di vino in una padella preferibilmente di ferro. Per preservare la morbidezza del guanciale, toglierlo dall'olio e metterlo in caldo in un tegame con coperchio. Aggiungere pomodori (preferibilmente Casalini) sbollentati e privi di semi. Farli andare per 15 minuti e quindi aggiungere nuovamente guanciale.

Portare a bollore l'acqua e cuocere al dente i bucatini. Scolare i bucatini e spolverizzarli con pecorino e poi versarli nella padella con il sugo amalgamando il tutto.

Aggiungere pepe e... buon appetito!!!



# CORSI PER GENITORI

La Terrazza dell'Infanzia, organizza dei corsi rivolti principalmente a coloro che hanno a che fare quotidianamente con i bambini, in particolare ai genitori o agli insegnanti; il fine è quello di insegnare ad affrontare alcune delle **problematiche pediatriche più frequenti**.

Il corso prevede una parte teorica, con semplici nozioni facilmente memorizzabili, seguita da una prova pratica sui manichini ed ha una durata complessiva di tre ore circa.

GLI ARGOMENTI TRATTATI SONO:

**INGESTIONE  
DI SOSTANZE  
TOSSICHE**

**USTIONI**

**EPISTASSI**

**FEBBRE E  
CONVULSIONI  
FEBBRILI**

**MANOVRE DI  
RIANIMAZIONE**

**MANOVRE  
DI DISOSTRUZIONE  
DELLE VIE AEREE**

Il corso oltre a trasmettere **consigli utili** a coloro che partecipano, ha lo scopo di raccogliere fondi, pertanto l'intera quota di partecipazione viene devoluta alla Terrazza dell'Infanzia Onlus. I due referenti del corso dott. **Emanuele Ausili** pediatra e la dott.ssa **Julia D'Onofrio** infermiera, già hanno tenuto più di dieci corsi, a Palombara Sabina, a Moricone e a Montelibretti, coinvolgendo più di duecento persone.

A BREVE LA DATA DEL PROSSIMO CORSO.

Per iscriverti al corso o per ulteriori informazioni chiama lo 0774.637405  
oppure scrivi a [laterrazzadellinfanzia@gmail.com](mailto:laterrazzadellinfanzia@gmail.com) · [info@laterrazzadellinfanzia.com](mailto:info@laterrazzadellinfanzia.com)

**SOSTIENI LA TERRAZZA DELL'INFANZIA**



**DONACI IL TUO  
5 X 1000**

Riduciamo le distanze.  
Dall'Africa al territorio per l'Infanzia che sorride.  
**Insieme si può!**

Codice fiscale: 94043720583



[www.laterazzadellinfanzia.com](http://www.laterazzadellinfanzia.com)

# UN DONO PER LA VITA

*“Si può essere lontani come la luna nel cielo,  
come un amico perduto, eppure vicini, riuniti dai binari dell’amore,  
fino alla stazione della vera amicizia, dove chi dona e riceve sono la  
stessa persona con volti diversi” (Padre Hugo)*

## I lavori della Terrazza.

Vieni a trovarci nei nostri banchetti solidali o nella nostra sede

La Terrazza Dell'Infanzia Onlus · Via Risorgimento 10 Palombara Sabina (RM)  
Tel. 39 0774 637405 · email. [laterazzadellinfanzia@gmail.com](mailto:laterazzadellinfanzia@gmail.com) · [www.laterazzadellinfanzia.com](http://www.laterazzadellinfanzia.com)

